

Concezione dei Valori

Autor(en): **Blattmann, André**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **87 (2015)**

Heft 2

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-583789>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La lettera del Capo dell'Esercito Concezione dei Valori

COMANDANTE DI CORPO ANDRÈ BLATTMANN, CAPO DELL'ESERCITO



cdt C André Blattmann

Il mondo si sta riarmando. La spirale del riarmo si muove incessantemente. Si ricorre all'uso delle armi per imporre i propri interessi. Nel 2015 anche in Europa. In quanto capo dell'esercito il cui compito è esclusivamente quello di proteggere il proprio Paese, senza per questo dimenticare il promovimento della pace, sono preoccupato di questa crescita del potenziale militare nel mondo.

Sono lieto che viviamo in un Paese il cui atteggiamento nei confronti di interventi militari è estremamente cautelativo. Sono tuttavia anche lieto del fatto che viviamo in un Paese che è pronto a difendersi, se necessario anche con l'uso delle armi.

Di questo sono consapevoli le nostre cittadine e i nostri cittadini, che garantiscono in modo solidale la sicurezza e la libertà. Questa concezione dei valori è stata chiaramente confermata dal 73% delle cittadine e dei cittadini in occasione della votazione sull'abolizione dell'obbligo militare nel settembre 2013.

Se qualcuno in una pubblicazione domenicale del 2015 pensa di individuare una mancanza di valori per quanto riguarda la difesa nazionale, allora vorrei ricordare il primo articolo della nostra Costituzione federale:

“La Confederazione Svizzera tutela la libertà e i diritti del Popolo e salvaguardia l'indipendenza e la sicurezza del Paese”.

Non è possibile apprezzare nella giusta misura una tale coesione e una tale solidarietà di fatto, che va ben oltre una redistribuzione finanziaria.

La responsabilità di trasmettere i nostri valori in quanto Paese e nazione non spetta all'esercito. La domanda tuttavia è lecita: chi ha questa responsabilità? Il panorama formativo? I genitori e la famiglia?

La responsabilità invece spetta all'esercito quando si tratta di equipaggiare e di istruire nel modo opportuno i nostri cittadini soggetti all'obbligo di leva, in modo da poter affrontare con successo un eventuale impiego. E io mi sento corresponsabile nel rafforzare la consapevolezza che il nostro benessere e la nostra sicurezza in Svizzera non devono essere dati per scontati. Sono invece il risultato di un duro lavoro. ■

Promozioni 28 febbraio 2015



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Maggiore SMG

Ceronetti Alberto, Morbio Superiore
Galli Francesco, Bioggio

Esercito Svizzero